IL SECOLO XIX 17 gennaio 2001

# A Genova una iniziativa di alfabetizzazione

viene adottata dal Ministero come progetto di eccellenza

Con i nipoti in cattedra
i nonni studiano internet

Al Cep di Pra' e a Sturla corsi bisettimanali di computer
con gli studenti degli istituti superiori come istruttori.

Centinaia le adesioni di ultrasettantenni.
«Ora compro un computer e imparo a dialogare
con le mie nipoti» dice uno degli allievi

Aldo è un pensionato comu­nale, ha 68 anni, e due nipoti di 10 e 16 anni.

"Il nonnino è aggiornato -dice di sé ri­dendo - per quei quattro giorni che mi restano da campare ho imparato a maneggiare il com­puter. Può essere un passatempo o un altro tipo di passeggiata. Stando seduto”.

Il signor Aldo partecipa ai corsi di alfabetizzazione ad Internet per anziani tenuto dagli studenti delle scuole superiori.

Studenti degli istituti genovesi (Montale Ga­staldi Giorgi, King, Marco Polo e ancora Bergese, Odero, Ros­selli e Galilei) sono gli istruttori dei corsi in due sedi cittadine: la scuola media Quasimodo di Prà e il circolo “Arci picchia" di Sturla.

Sta risultando un’ini­ziativa così vincente che il mi­nistero della Pubblica Istruzio­ne l'ha adottata come progetto d'eccellenza e come base per progetti in scala nazionale.

I corsi sono gratuiti, tutto è su base volontaria (quelli del circolo Arci si sobbarcano an­che le spese telefoniche ma sono orgogliosi quando raccon­tano: 340 richieste e si andrà avanti fino a maggio) e l'esperienza - partita sperimental­mente lo scorso anno, ideata dal Consorzio Area Pianacci e sostenuta dall'assessorato alla Città Educativa del Comune sempre con grande forza - è cresciuta a tal punto che oggi registra centinaia di richieste.

Tant'è che questa estate al Cen­tro Civico di Cornigliano si è or­ganizzato un corso con 300 anziani istruiti dai ragazzi del Ga­lilei.

“Insomma si sta clonando in vari punti della città - dice Carlo Besana. primo motore dell'iniziativa - è stata un'alfa­betizzazione anche geografica. Lo scorso anno quando i corsi si tenevano solo qua alla Quasi­modo di Prà arrivavano anziani da Sori, da Pieve … I rivieraschi hanno conosciuto il Cep”.

Ma siccome gli alunni, per quanto giovanili, sfiorano e superano i 70 anni e trenta chilometri per raggiungere una scuola forse non li facevano nemmeno da ragazzi, si è pensato di dotare anche il levante cittadino di una sede di corsi. Ecco che l'Arcipicchia ha aperto le porte.

Imparano a gestire una posta elettronica si comprano i com­puter,oppure usano i computer di nipoti e chissà come chissà perchè si riapre un dialogo, perchè c'è un linguaggio nuovo, anzi modernismo, che il riavvicina. Ai corsi non manca l'occasione di stringere amicizie, è inevitabile che la solitudine venga stanata e scacciata.

“E poi gli anziani sentono molto il fa­scino di Internet - dice Carlo Besana presidente del Consor­zio Pianacci - ad una persona anziana, ma con la testa che funziona ancora bene, piace molto questa opportunità di una conoscenza senza confini.. II corso solitamente dura due settimane, spazia dall'architet­tura del pc per concludersi con la posta elettronica, browser e motori di ricerca, navigazione. I ragazzi d'altro canto sono pa­zienti, non hanno quell'aria di sufficienza un po' insofferente che alcuni allievi temevano, e in certi casi sono addirittura te­neri. Esempio: alcuni studenti dell'Odero che seguono il corso di elettricisti hanno lavorato all’attrezzatura di un’aula perma­nente nella scuola media Quasi­modo.

Hanno piantato le prese modulari e le varie posta­zioni hanno messo tutto a nor­ma. il Consorzio Pianacci ha re­galato i computer. I ragazzi era­no soddisfatti, la Quasimodo era stata la loro scuola, la media di un quartiere quale è il Cep che se non è più malfamato, ha sempre voglia di riscatto. Non a caso l'idea dei corsi nasce lì.

Ricorda Besana: “Due anni fa avevamo messo una postazione Internet. Ci aveva colpito un ar­ticolo che illustrava un tipo di elettrodomestico del futuro ormai prossimo, un forno da cucina da utilizzare via In­ternet. Abbiamo pensato ai tan­ti anziani che trovano difficoltà anche ad utilizzare un videore­gistratore e così gradualmente si è pensato di aiutarli ad avvicinare le nuove tecnologie..".

E’ diventato un progetto d'eccel­lenza nazionale.

Donata Bonometti